

Morbegno e Bassa Valle

«Dono un rene, voglio essere d'esempio»

La storia. Sergio Lotti, 59 anni di Ardenno, sta attendendo il giorno dell'operazione in favore di un nipote «Ho pensato fosse normale, ora spero che si diffonda questa forma di generosità quando si è ancora in vita»

ARDENNO

SABRINA GHELFI

«Mio nipote una volta saputa la mia scelta mi hai detto grazie, uno dei nostri grazie, dove ci ho visto dentro tutto». Il nipote si chiama Marco ha 35 anni e vive a Rimini. Lo zio, invece, è Sergio Lotti, 59 anni, anche lui è nato nella città romagnola, ma da anni risiede ad Ardenno, dove vive con la moglie Stefania. Nonostante la trasferta valtellinese, il legame di Lotti con la sua famiglia d'origine è indissolubile e strettissimo. Per questo, quando si è trattato di prendere una decisione per salvare la vita del nipote, che sta a Rimini con la madre (sorella di Lotti), il padre e una sorella, Lotti non ha avuto un attimo di titubanza e ha cominciato il cammino per donare a Marco un rene.

Scelta da esempio

Un gesto grande, di certo non scontato, che mette a nudo un legame profondo che è veicolo di un messaggio altrettanto importante, quello della donazione di organi anche da vivi. Una pratica ancora poco diffusa rispetto ai reali bisogni di una popolazione che di anno in anno ingrossa le fila delle liste di attesa di pazienti bisognosi dell'aiuto di un donatore. Per questo Lotti, innanzitutto, si è messo a

disposizione del nipote sottoponendosi sia alla lunga trafila burocratica del caso, sia ai passaggi medico sanitari che lo avvicinano gradualmente al trapianto all'ospedale di Verona, poi ha voluto rendere pubblico il suo percorso, che sarà al centro anche di prossimi appuntamenti divulgativi dell'Aido (Associazione donatori organi). «Mi sto confrontando con l'associazione, alla quale non sono iscritto, di Rimini e di Ardenno - spiega Lotti - per partecipare a momenti di sensibilizzazione verso la popolazione, per portare la mia testimonianza, che potrebbe servire a incoraggiare anche altri a fare lo stesso». In termini temporali gli ultimi esami, utili a monitorare lo stato di salute e l'idoneità al trapianto, Lotti li ha fatti a marzo, ma l'ardennese ha cominciato ad affrontare il suo viaggio tempo prima e altro tempo ci vorrà per arrivare all'operazione finale, per la quale non è ancora sta-

ta fissata una data certa. «Sono dieci anni che mio nipote soffre di un'insufficienza renale cronica e due anni fa ci siamo trovati davanti a una scelta. Per motivi di salute dei genitori, la giovane età della sorella, ho deciso io di donargli un rene, mi è sembrato del tutto normale e non ho avuto né esitazioni né paure. Marco soffre di una patologia grave che lo costringe alla dialisi fino a che non si ha la possibilità del trapianto».

Lunga trafila

Il primo colloquio con il medico del Centro dialisi di Rimini risale a novembre del 2017, «da lì le analisi incrociate con mio nipote, gli incontri con psicologi e medici si sono moltiplicati, ora speriamo che i tempi per il trapianto si avvicinino». E aggiunge: «Nel nostro Paese la donazione di organi da vivente è possibile, anche se la normativa è piuttosto complessa e il sistema farraginoso. Si può donare un rene e parte del fegato, una donazione parziale di polmone, pancreas e intestino a titolo libero e gratuito. Ora mi auguro di superare tutti gli ostacoli del caso e soprattutto di meritarmi quel grazie di Marco, che tutta la nostra famiglia, da sempre mia grande sostenitrice, vuole torni a stare bene».

■ ■ Nel nostro Paese si possono donare anche parti di fegato, intestino, polmone e pancreas



Sergio Lotti e la moglie Stefania nella loro casa di Ardenno

La Sev parla degli economisti valtellinesi

Morbegno

Presentato in Comune il convegno che si terrà sabato all'auditorium Sant'Antonio con molti interventi autorevoli

È stato presentato ieri nel tardo pomeriggio in municipio da **Benedetto Abbiati**, presidente della Sev (Società economica valtellinese) e dal sindaco **Andrea Ruggeri** il convegno dal titolo "Economisti valtellinesi: Ezio Vanoni, Pasquale Saraceno, Sergio Paronetto, Tullio

Bagiotti, Bruzio Manzocchi - Quando in Valtellina si discuteva delle sorti dell'economia italiana". Sabato all'auditorium Sant'Antonio si parlerà dei grandi economisti locali che diedero il loro prezioso contributo tecnico-politico alla Nazione.

Dalle 9 alle 18 la Sev con il Comune porterà sul palco un nutrito gruppo di relatori: il professor **Alberto Quadrio Curzio**, presidente emerito dell'Accademia nazionale dei Lincei; il professor **Piero Barucci**, università degli Studi di Firenze; già mi-



Ezio Vanoni e, alla sua destra, Giulio Spini nel 1950 a Sondrio

nistro del Tesoro; la professoressa **Leandra D'Antone**, università di Roma "Sapienza"; il professor **Tiziano Torresi**, istituto italiano Studi Storici - dipartimento di Scienze Politiche dell'università Roma III; il professor **Edoardo Borruso** dell'università Bocconi; il professor **Giuseppe Della Torre** dell'università degli Studi di Siena, il professor **Aldo Montesano** dell'università Bocconi; il professor **Francesco Saraceno** della Luiss di Roma - Ofce Parigi. A coordinare i lavori la professoressa **Maria Chiara Cattaneo** e il professor Giuseppe Della Torre.

S. Ghe.

Lezioni sull'olivo Si impara la potatura

Traona

Nuovo appuntamento con incontri tecnici organizzati dalla Comunità montana di Morbegno in collaborazione con la Fondazione Fojanini dedicati alla coltura dell'olivo. Domattina è in programma un'uscita sul territorio per consentire la prova tecnica di potatura delle piante di ulivo. I partecipanti si ritroveranno al parcheggio di via Pedemontana per raggiungere via Ronchetti in località Valletta, in cui dalle 9,30 alle 12 **Ivano Fojanini** farà una dimostrazione pratica della fase di potatura.

Gli incontri che si succedono in questi mesi in collaborazione con la Fojanini sono finalizzati ad aumentare la conoscenza e le competenze su questa coltura. Dalla progettazione dell'oliveto fino alla produzione dell'olio, si affronteranno i temi necessari a chi si avvicina a questa pratica. Gli incontri seguono la chiusura del bando che la Comunità montana ha ripetuto per il secondo anno, tramite il quale sono state prenotate 890 piantine per 2 ettari e mezzo che saranno sottratti all'incoltto.

A. Acq.

Corso di difesa personale, cinquanta donne al corso

Talamona

Il ciclo di incontri promosso dalla Pro loco ha avuto il suo clou con la testimonianza di una vittima di violenza

Si è conclusa l'ottava edizione del corso di difesa personale al quale hanno partecipato cinquanta donne, giovani e meno giovani, che si sono cimentate nelle 12 lezioni pratiche curate dal maestro di karate Cn 7 dan **Sandro Livio** e dall'istruttore **Gianluca Colombini**, alle quali si sono aggiunte tre lezioni teoriche di grande attua-

lità. Il corso, organizzato dalla Pro loco in collaborazione con Asd Karate Talamona, è stato patrocinato dal Comune e ha contato sull'importante contributo dell'arma dei carabinieri con la partecipazione del luogotenente **Antonio Sottile**, comandante della stazione carabinieri di Morbegno, in qualità di relatore insieme al professor **Pier Luigi Labbadia**, per affrontare le tematiche giuridiche legate alle violenze.

Novità di quest'anno è stata la testimonianza diretta di una vittima di violenza, presentata dal professor **Nello Colombo** di



La sera finale del corso con tanto di torta dedicata agli istruttori

Sondrio tramite la visione di un cortometraggio girato con attori principianti, per raccontare una storia vera di violenza familiare. L'intervento in sala della protagonista, che ha generato profonda commozione, è stato sapientemente moderato dalla psicologa **Elena Simonini** del Centro antiviolenza di Sondrio.

All'ultima serata, alla quale hanno preso parte anche il sindaco, **Fabrizio Trivella**, e il comandante di Compagnia dei carabinieri di Sondrio, il capitano **Serena Galvagno**, non sono mancati i festeggiamenti.

S. Ghe.